



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AD INDIRIZZO MUSICALE
"GIACOMO GAGLIONE"**

PAI

Piano Annuale per l'Inclusione

a.s. 2026 - 2027

PREMESSA

Come previsto della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 l'Istituto Comprensivo "Giacomo Gaglione" di Capodrise ha elaborato per l'anno scolastico 2026/27, il "Piano Annuale per l'Inclusività" alla stesura del quale ha collaborato il Gruppo di lavoro per l'Inclusione.

Di seguito sono riportate le alternative programmatiche e le variabili sostanziali che dispongono le azioni volte a dare concretizzazione e migliorare il livello di inclusività delle istituzioni scolastiche.

OBIETTIVI DEL PIANO ANNUALE DI INCLUSIVITA'

Il Piano Annuale di Inclusività si propone di:

- Analizzare le criticità e i punti di forza degli interventi di inclusione scolastica degli Istituti;
- Articolare la progettazione nel rispetto dell'identità dell'Istituto e della specificità del territorio;
- Innalzare il livello di successo scolastico;
- Integrare l'azione educativa e didattica della scuola con quella delle istituzioni e associazioni locali;
- Offrire agli alunni un servizio scolastico capace di rispondere ai loro specifici bisogni speciali;
- Documentare obiettivi e percorsi di apprendimento;
- Dare un'adeguata e corretta informazione alle famiglie;
- Definire le modalità di una corretta valutazione dei risultati.

Il PAI utilizza la programmazione dell'attività didattica come strumento idoneo a rendere efficaci e concreti gli obiettivi del progetto stesso.

Costituisce:

- per gli operatori scolastici, il quadro di riferimento, ai fini dell'impostazione dell'attività didattica e dei Piani Personalizzati;
- per gli utenti una garanzia di assolvimento delle funzioni istituzionali della scuola e di perseguimento di una efficace azione di formazione e di istruzione volta all'inclusività;
- per i soggetti esterni alla scuola, istituzioni, enti pubblici e privati, una opportunità di sinergie su obiettivi culturali ed educativi condivisi.

Il PAI ha le seguenti caratteristiche:

- è un atto interno della scuola autonoma, stilato, nel rispetto del PTOF, delle risultanze del RAVe del successivo PIANO DI MIGLIORAMENTO, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, sfondo e fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai diversi bisogni;
- è conosciuto e condiviso da tutti gli organismi interagenti;
- risponde a criteri di fattibilità e gradualità tenendo conto di vincoli e risorse; ha validità annuale.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	1
Psicofisici	53
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	7,31 %
N° PEI redatti dai GLHO	53
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria a.s. 2025-2026	0

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (assistente educatore culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor	Con progetto	SI
Docente Coordinatore del sostegno:		SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro: Formazione su specifici casi di Ambito	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2026 - 2027

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le modalità operative saranno differenti a seconda dei casi:

- ALUNNI CON DISABILITA'

La scuola convoca il GLO a cui saranno invitati anche operatori ed esperti che seguono l'alunno in attività extrascolastiche e si deciderà in base alle necessità dell'alunno in quale sezione (infanzia) o classe (primaria-secondaria I grado) è opportuno inserire l'alunno. Poi verrà compilato il PEI attraverso i modelli ministeriali.

- ALUNNI CON "DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI"

Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato) che la scuola si impegna ad elaborare. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il Consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti più opportuni. Sulla base di tale documentazione e secondo la normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

- ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE E DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come screening, segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, nel periodo settembre/ inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i Consigli di classe. I docenti, consultando le famiglie, saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presentasse la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni degli alunni segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato.

Soggetti coinvolti:

GLI: Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai team docenti; monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione del PAI da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali. Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi.

Team docenti: Rilevazione BES presenti nella classe attraverso una griglia di osservazione, condivisa da ogni ordine e grado di scuola; adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative, attraverso la compilazione di modelli di PEI e PDP predisposti; informazione al DS e alla Funzione strumentale; individuazione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno.

Docenti di sostegno: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al team docenti per la rilevazione di alunni con BES, nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli alunni; coordinamento stesura e applicazione piani di lavoro (PEI e PDP in ottica ICF).

Assistente educatore: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici e con la famiglia.

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera l'approvazione del (entro il 30 giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti (utilizzo delle compresenze; organizzazione per classi parallele); impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzione Strumentale per i bisogni educativi speciali: Collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale di Inclusione; consulenza e supporto ai colleghi; formulazione proposte di lavoro per GLI; raccolta Piani di Lavoro PEI e PDP relativi ai BES.

Altre figure di riferimento (funzioni strumentali, commissioni, ..): Elaborazione di obiettivi minimidisciplinari; modalità e criteri di valutazione condivise.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, verranno promossi corsi di formazione anche in rete con le altre scuole su:

- Temi dell'inclusione (Qualità dell'integrazione degli alunni disabili all'interno dell'Istituto Comprensivo e delle scuole dell'ambito territoriale).
- Formazione e aggiornamento degli insegnanti a livello d'Istituto sulle metodologie didattiche e pedagogia inclusiva.

- Corsi di formazione su tematiche BES (intesa come macro area comprendente tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non). Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica. Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere.
- L'autoaggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software, banche dati in rete.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Il GLI raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI stesso. Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno con gli insegnanti di classe e assistenti all'autonomia e alla comunicazione, altre figure specialistiche.

Gli insegnanti di sostegno e di classe promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei ed omogenei di alunni. Le ore di compresenza andranno assegnate anche in funzione delle necessità delle classi. In particolare si definiscono i criteri per l'assegnazione delle ore del sostegno

- Gravità dell'alunno;
- Presenza nella classe di altri alunni problematici;
- Tempo scuola (orario di frequenza dell'alunno);
- Possibilità di usufruire di ore di compresenza;
- Altro (numerosità della classe) e i criteri per l'assegnazione delle ore di contemporaneità;
- Numero di alunni BES (escluso l'alunno disabile);
- Numerosità della classe.

Ogni insegnante può rendersi disponibile ad effettuare ore aggiuntive per realizzare interventi sugli alunni, a prescindere che siano presenti nella propria classe.

All'inizio dell'anno scolastico il Dirigente Scolastico prenderà in esame le varie richieste ed autorizzerà un piano degli interventi, tenendo conto delle disponibilità economiche in possesso della scuola.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionale con CTS (Centri Territoriali di Supporto) e CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione) in seguito alle quali saranno utilizzati le eventuali risorse messe a disposizione. Inoltre nel caso in cui continuerà ad usufruire del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dal Comune di Capodrise, intende utilizzare le figure degli assistenti educatori quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio. Sarebbe auspicabile l'assegnazione di un monte orario che la scuola, attraverso il lavoro del GLI, distribuisce ai vari alunni, tendo conto di criteri oggettivi, così come un calendario di incontri da stabilirsi all'inizio dell'anno scolastico.

Si ritiene indispensabile consolidare, come forma di prevenzione del disagio:

- La collaborazione con l'assistente sociale, la psicologa, il neuropsichiatra dell'ASL
- I laboratori linguistici per i bambini di 5 anni a seguito di specifica formazione
- Lo screening per la dislessia, che si attua in I e II classe della primaria.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. Le comunicazioni devono essere puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Team dei docenti per favorire il successo formativo dell'alunno. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivianche attraverso:

- L'individuazione di strategie e di stili comportamentali da utilizzare sia a casa sia a scuola
- L'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e azioni di miglioramento
- Il coinvolgimento nella redazione dei PDP e del PEI.

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con la Funzione Strumentale per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP e del PEI. In particolare per il rappresentante dei genitori all'interno del GLI si ritiene opportuno individuare la figura del Presidente del Consiglio d'Istituto e di invitare i rappresentanti di associazioni di famiglie, che possono offrire il loro contributo in situazioni specifiche.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità – BES). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a: - favorire l'acquisizione di competenze disciplinari - favorire lo sviluppo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Progetti specifici che favoriscono l'inclusione: laboratorio di musica, corporeità, recitazione, ...

Valorizzazione delle risorse esistenti

La nostra scuola ha da sempre valorizzato le risorse esistenti sia professionali che strutturali. Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, è chiaro che la valorizzazione delle strutture resta di prioritaria importanza.

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, anche se si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive, attraverso l'utilizzo del FIS e delle eventuali assegnazioni provenienti dall'art. 9 CCNL. Si ritiene fondamentale coinvolgere le Associazioni che operano nel territorio.

Con i Servizi sociali del Comune e con l'ASL sarebbe auspicabile la condivisione di un protocollo per un efficace utilizzo dell'assistente educatore.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto necessita:

- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primoperiodo dell'anno scolastico;
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari e specialisti operanti nel territorio;
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- Implementare i rapporti con Centro Territoriale di Supporto e il Centro per l'Inclusione dell'Ambito, per consulenze e formazione.
- Eventuali assegnazioni di risorse finanziarie.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza, infatti nell'Istituto si praticano attività rivolte a particolari fasi dell'anno scolastico; il nuovo ingresso in una scuola; il passaggio da una scuola all'altro.

Per il passaggio tra le varie scuole del nostro Istituto sono previsti incontri tra docenti ed analisi di schede osservative riguardanti gli alunni, implementazione del curriculum verticale.

Per il passaggio con l'ordine di scuola superiore di II grado, sono previsti incontri tra i docenti dei diversi ordini per favorire il passaggio di informazioni. In programmazione una forma di continuità con gli istituti superiori che favorisca il "benessere" degli alunni nella fase di transizione.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24/06/2026

Delibera n. 79 Collegio dei Docenti del 24/06/2026

Delibera n. 138 Consiglio di Istituto del 30/06/2026

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Dott. Pietro Bizzarro)

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi e per gli effetti dell'art.3 c.2 D.Lgs n.39/93*